



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 11 ottobre 2015

segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Stefano Felici: 3461017017 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

la nostra settimana

11 domenica

ore 9-13 - Primavera Montiana

ore 15,30 - battesimi in prepositurale

12 lunedì - Crocifisso alla Regina Pacis

13 martedì - Crocifisso a S. G. Battista

ore 10 - Diaconia

14 mercoledì - Crocifisso alla S. Famiglia

ore 20,45 - Animatori Gruppi d'Ascolto.

15 giovedì - Crocifisso a S. Giuseppe

16 venerdì - Crocifisso in Santuario

17 sabato

ore 17,30 - ritorno del Crocifisso in prepositurale.

Ore 18,00 - Messa della gioia, in apertura festa

Trasporto. Coro Sahuti Wa Africa

18 domenica - Giornata Missionaria

ore 16 - presentazione cammino 2° elementare ai Genitori in via Legnani.

* Domenica 11, pomeriggio inizia l'animazione in oratorio per bambini e ragazzi.

* Lunedì sera incontri di catechesi per i ragazzi delle superiori alle 20.45 in santuario.

* Venerdì incontro dei ragazzi delle medie in santuario tutto il mese di ottobre: la seconda media alle 17,30; la terza media alle 17,15.



Novità di quest'anno!! **INIZIAZIONE CRISTIANA a partire dalla SECONDA ELEMENTARE** con maggior coinvolgimento della famiglia.

Primo incontro di presentazione del Cammino di fede per **GENITORI E BAMBINI** di seconda elementare: **domenica 18 ottobre ore 16** in Oratorio di via Legnani. Importante, non mancare!

la Parola di Dio

11 domenica

Liturgia delle Ore, IV settimana

VII DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

IL PRECURSORE

Is 43,10-21; Sal 120; 1Cor 3,6-13; Mt 13,24-43

Il Signore custodisce la vita del suo popolo

12 lunedì

S. Edvige

1Tm 4,6-15; Sal 56; Lc 22,35-37

Saldo è il mio cuore, o Dio

13 martedì

S. Margherita M. Alacoque

1Tm 4,18-5,14; Sai 62; Lc 22,67-70

Ha sete di te, Signore, l'anima mia

14 mercoledì

S. Callisto I

1Tm 5,17-22; Sa 25; Lc 23,28-31

Nelle assemblee benedirò il Signore

15 giovedì

S. Teresa di Gesù

1Tm 6,1-10; Sal 132; Lc 24,44-48

Dove la carità è vera, abita il Signore

16 venerdì

Beato Contardo Ferrini

1Tm 6,11-16; Sal 26; Lc 22,31-33

Non nasconderti il tuo volto, Signore

17 sabato

S. Ignazio di Antiochia

Es 40,1-16; Sal 95; Eb 8,1-2; Gv 2,13-22

Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza

18 domenica

DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

Is 26,1-2.4.7-8; 54,12-14a o Ap 21,9a.c-27; Sal 67;

1Cor 3,9-17; Gv 10,22-30

Date gloria a Dio nel suo santuario



Angelo Scola Lettera dal Sinodo

L'Assemblea sinodale non è un luogo di decisione, ma un ambito di condivisione, di comunione tra vescovi delle Chiese del mondo intero a cui il Papa domanda consiglio su temi particolarmente urgenti per la vita della Chiesa. In questo senso non bisogna aspettarsi dal Sinodo «decisioni», queste semmai le prenderà il Papa, ma piuttosto un rinnovato slancio missionario.

Purtroppo la sovraesposizione mediatica di quest'anno ha talvolta impedito di mettere a fuoco il cuore della questione: il Santo Padre ha convocato l'Assemblea del Sinodo per riflettere sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. La Chiesa sente il bisogno di approfondire, con rinnovato vigore, la bellezza universale del disegno di Dio su matrimonio e famiglia.

La saggezza della Chiesa da sempre accompagna la persona nel suo singolare cammino. I recenti dibattiti hanno messo in evidenza quella che io considero un aspetto decisivo di cui il Sinodo si dovrà necessariamente occupare: la riflessione sul matrimonio, sedimentata lungo i secoli, chiede di essere ripensata. Spesso è fatta di giustapposizioni che ne minano l'unità e la semplicità. Occorre approfondire il nesso fede-matrimonio, il significato della natura sacramentale del matrimonio e il perché il matrimonio non si possa appiattare su una sorta di «contratto naturale».

I cristiani sono chiamati a testimoniare e a rendere ragione dell'amare «per sempre», condizione costitutiva della natura stessa dell'amore, del desiderio di essere amati e di amare definitivamente. Desiderio che abita il cuore di tutti gli uomini, in ogni tempo e a ogni latitudine. L'amore non è solo passione, riguarda tutta la persona nella sua unità di corpo-anima. Per questo lo «slancio affettivo» deve raggiungere «l'amore effettivo» dell'altro in quanto altro. Solo così può essere fecondo.

La paura del «per sempre» può essere sconfitta dalla scoperta del bell'amore. Quello che Gesù ci ha insegnato.

Le tre elevazioni del pane e del vino a messa.

La prima avviene all'offertorio. Il sacerdote presenta il pane e il vino al Padre. Lo fa con gratitudine, poiché in verità essi vengono da lui come frutto della terra e soprattutto perché diventeranno il Corpo e il sangue del Signore. Sono doni ricevuti, offerti e trasformati. L'opera di misericordia di Dio si intreccia così con la nostra offerta consapevole e riconoscente.

La seconda elevazione del pane e del vino avviene al momento della consacrazione. Come vivere questo momento? In atteggiamento di amorosa adorazione, accogliendo l'invito a riconoscere nel pane e nel vino il Corpo e il Sangue del Signore, offerti in sacrificio per la nostra redenzione. Attraverso il silenzio, il raccoglimento interiore, una breve invocazione personale, l'atto dell'inginocchiarsi laddove è possibile.

La terza elevazione del pane e del vino si compie a conclusione della preghiera eucaristica, quando viene proclamata la solenne acclamazione finale, l'Amen, detta dossologia. Essa è introdotta dalla formula: «Per Cristo, con Cristo e in Cristo». Qual è il valore di questa terza elevazione? Ci rende consapevoli che solo unita a Gesù Cristo la Chiesa può elevare un vero culto alla gloria di Dio; unisce il sacerdozio ministeriale e quello battesimale nell'unica acclamazione di lode; diventa appello pressante ad accostarci alla mensa del Signore, per essere una sola cosa con lui e tra di noi.

